

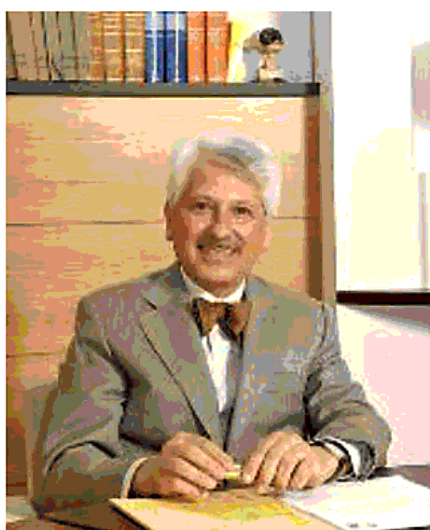
La battaglia legale

«Le nostre lauree sono valide»

Titolo preso in Svizzera non riconosciuto
I **fisioterapisti** contro il Ministero della Salute

MILANO

Ha conseguito la laurea di fisioterapia all'università di Chiasso, in Svizzera, ma il ministero della Salute non la riconosce, «nonostante le sentenze favorevoli del Tar del Lazio e del Consiglio di Stato» denuncia Andrea Vasaturo. Milanese di 26 anni, invece che fare il suo «lavoro dei sogni», fa dei lavoretti per tirare avanti, pur avendo conseguito il titolo nel novembre del 2017. «Ho perso svariate occasioni. La richiesta di **fisioterapisti** a Milano è molto elevata ma nessuno può assumermi». Condividono il suo lim-



bo circa duecento **fisioterapisti** in Italia, sei sono milanesi. «Non è stata una scorciatoia. In Svizzera la durata del corso è articolata su 3 anni, come in Italia. Basterebbe una misura compensativa per il riconoscimento ma il Ministero temporeggia» spiega Vasaturo. La vicenda va avanti da tempo. «Con numerose sentenze il

Tar aveva già confermato che è consentito ad una università dell'Unione Europea svolgere i relativi corsi in lingua italiana sul territorio svizzero» scrivono i laureati in una nota. «Il Ministero ha sollevato delle obiezioni, riferite a presunte anomalie nella utilizzazione del titolo di laurea negli stati di origine. Il Consiglio di Stato ha però ribadito al dicastero come la validità del titolo all'estero riguarda l'Unione Europea».

A seguire il contenzioso l'avvocato Bruno Santamaria (nella foto) che ha inviato di recente al Ministero una diffida e messa in mora affinché vengano completate le procedure di riconoscimento, anticipando la richiesta di risarcimento del danno. Il legale si è già rivolto anche al Tar Lazio per far nominare un Commissario ad Acta che si sostituisca al Ministero e rilasci l'autorizzazione ad esercitare l'attività in Italia.

Annamaria Lazzari

